

**DISTRETTO DEL CIBO
DEL CANAVESE E
DELLA COLLINA
TORINESE**

VERSO UN MASTERPLAN DELL'ACQUA

PROGRAMMA MARTEDÌ 3 MARZO 2026

**Uso plurimo degli invasi idroelettrici:
contesto e opportunità**

Nicola Brizzo – IREN Energia S.p.A.



REGIONE
PIEMONTE



Sviluppo Rurale
Piemonte 2023-2027

arpea.

L'Attività è realizzata nell'ambito del progetto "Progetto IDEA - Azioni per l'Innovazione dei Distretti del cibo nell'Ecosistema Agroalimentare finanziato con fondi FEASR - CSR 2023-2027 della Regione Piemonte - intervento SRG09 Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale.



REGIONE
PIEMONTE



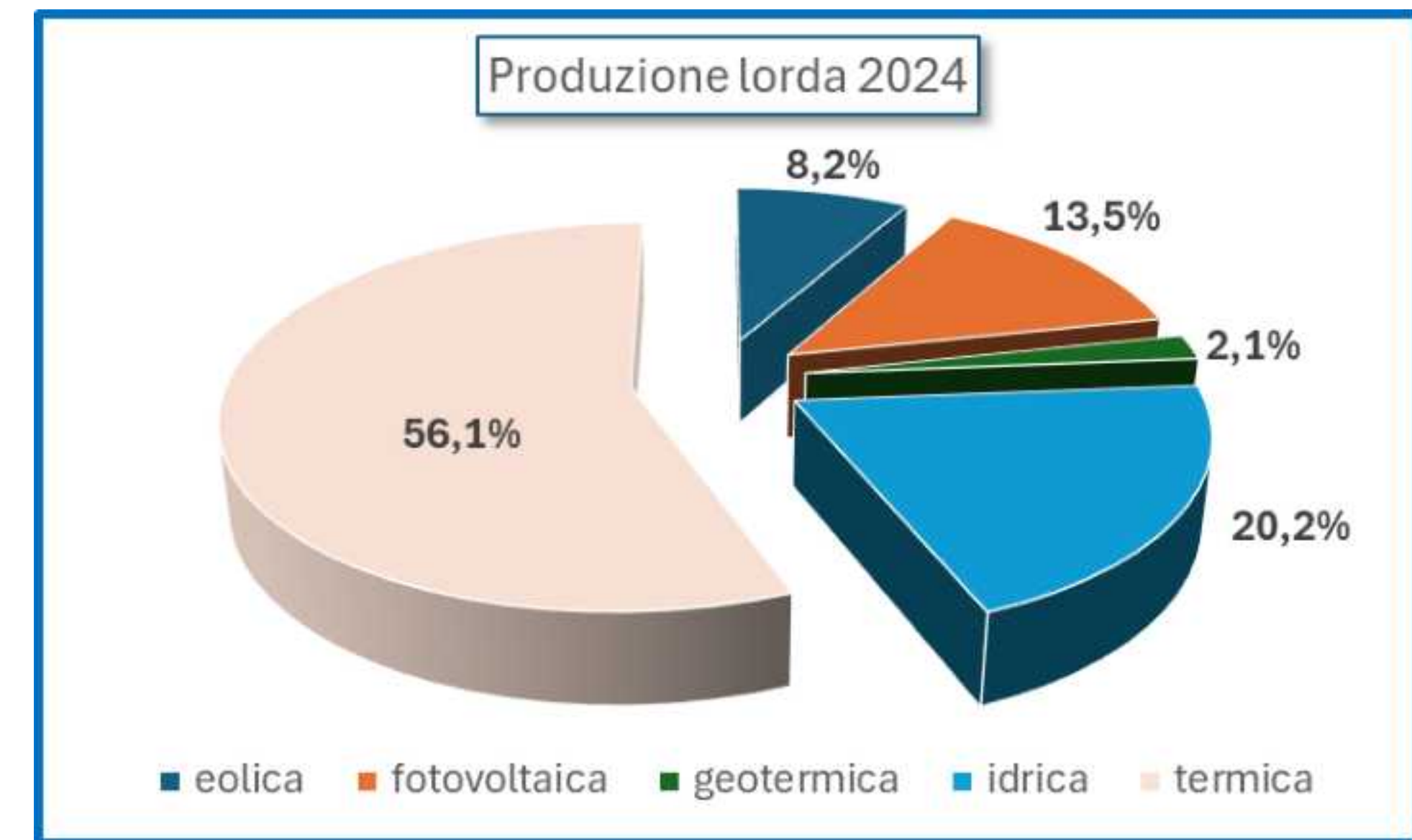
Sviluppo Rurale
Piemonte 2023-2027

**Programma di Sviluppo Rurale
Piemonte 2023-2027**

regione.piemonte.it/svilupp rurale

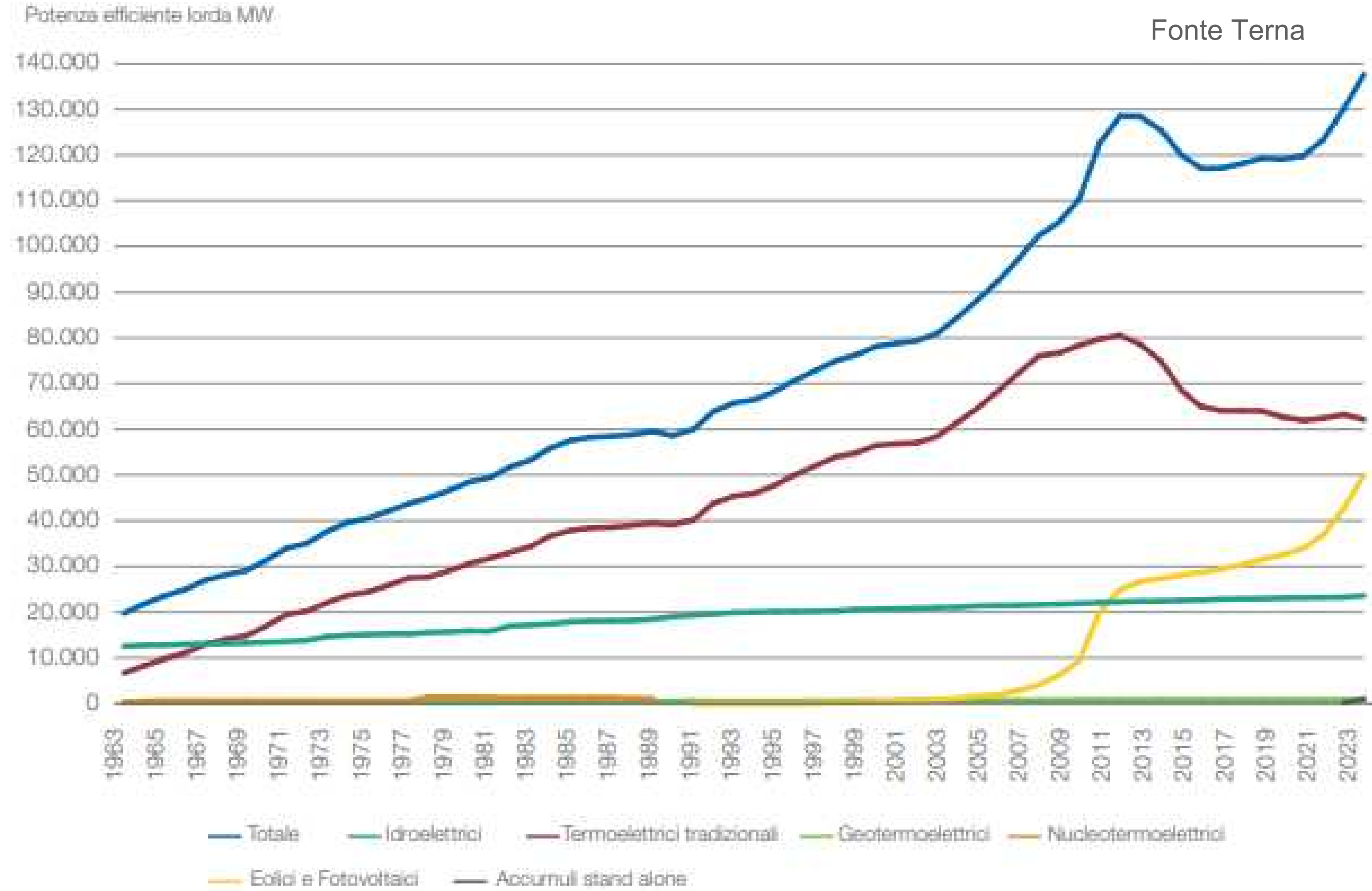
PRODUZIONI - CONSUMI ENERGIA ELETTRICA (dati 2024)

GWh	ANNO
produzione lorda	270.963,1
- accumulo stand alone	135,9
- eolica	22.321,9
- fotovoltaica	35.993,1
- geotermica	5.675,0
- idrica	54.757,0
- termica	152.080,2
energia destinata ai servizi ausiliari	7.733,8
- accumulo stand alone	4,5
- eolica	234,1
- fotovoltaica	594,9
- geotermica	399,4
- idrica	781,4
- termica	5.719,4
produzione netta	263.229,3
energia destinata ai pompaggi	2.141,1
energia assorbita per accumulo stand alone	173,9
produzione destinata al consumo	260.914,3
saldo importazioni-esportazioni	50.999,6
energia richiesta sulla rete italiana	311.913,9
variazione dell'energia richiesta rispetto al 2023	2,1%

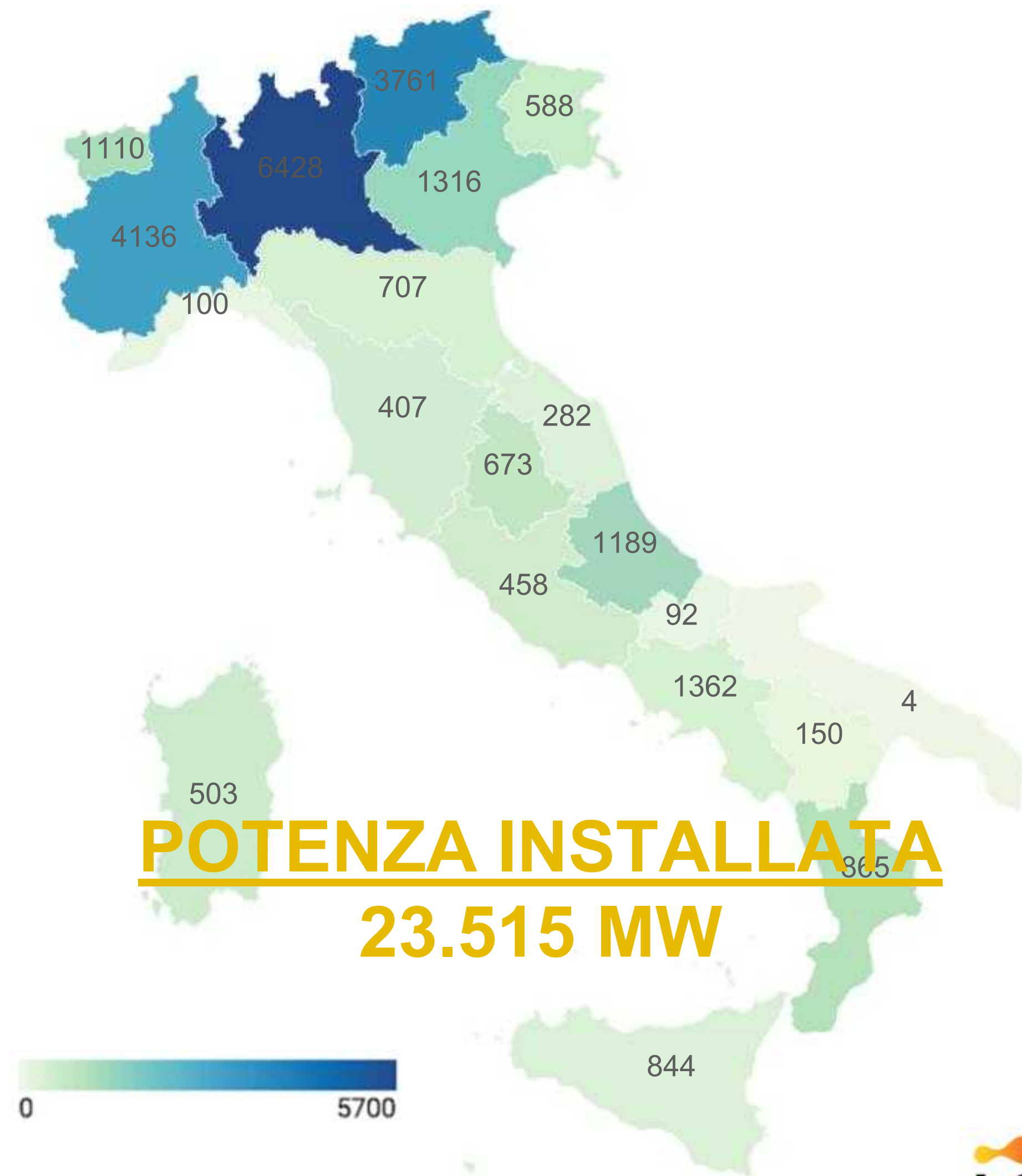
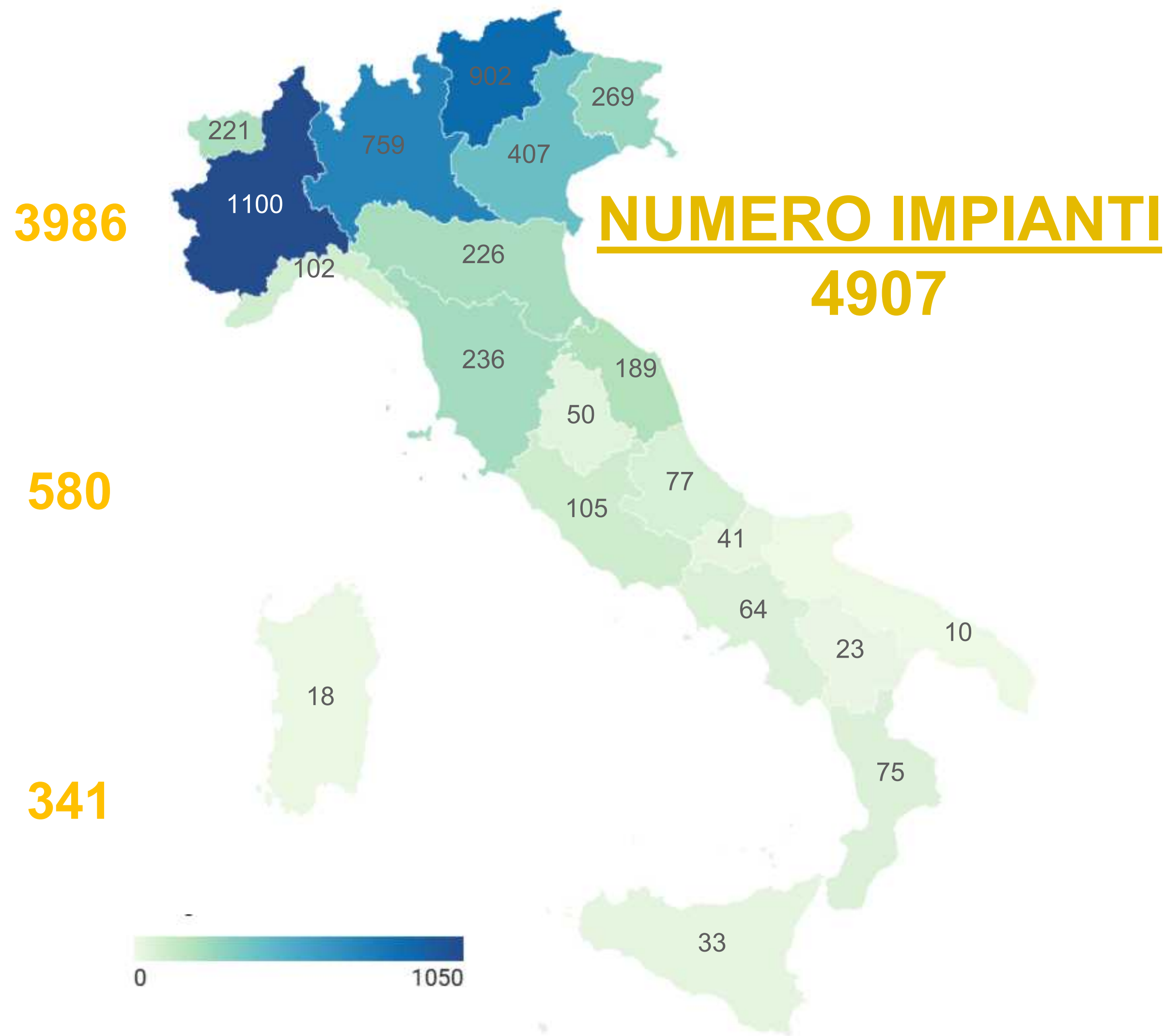


Fonte Terna

POTENZA EFFICIENTE (dati 2024)



IL PATRIMONIO IDROELETTRICO (dati 2024)



Fonte Terna



BENEFICI E PUNTI DI FORZA DELL'IDROELETTRICO

Effetto/beneficio	Importanza
Contributo alla produzione rinnovabile	★★★★★
Migliore integrazione delle FRNP nel mercato elettrico	★★★★★
Contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra	★★★★★
Ricadute economiche sull'indotto	★★★
Ricadute occupazionali sull'indotto	★★★
Gestione alluvioni	★★★★★
Prevenzione del dissesto idrogeologico	★★★★★
Pulizia delle acque	★★★
Spegnimento incendi	★★★
Usi agricoli e potabili	★★★★★
Contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici	★★★
Ricadute sul turismo	★★
Acquacultura	★★
Navigazione	★
Sostegno all'industria manifatturiera dell'idroelettrico	★★★



- Flessibilità per il sistema elettrico
- Servizio di regolazione della rete elettrica rispetto alle altre fonti rinnovabili e al termico
- Accumulo di energia, anche tramite pompaggi
- Utilizzo plurimo: idropotabile, irriguo, laminazione, adattamento alle emergenze climatiche, turistico-sportivo, ecc.

IMPIANTI IDROELETTRICI IREN ENERGIA



PONT



BARDONETTO



ROSONE



TELESSIO



VILLA



BAISO



S.M. AVIGLIANO



CHIOMONTE



VENAUS



SUSA



MONCALIERI



SAN MAURO



FRERE 2



FIE MAURIN



SAN ANNA



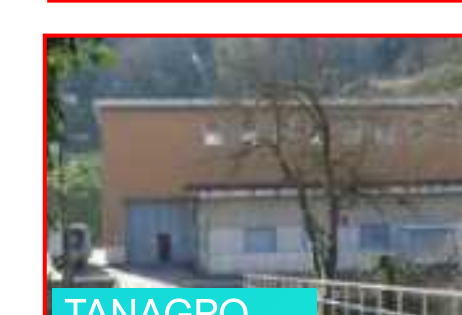
GROTTA ANGELO



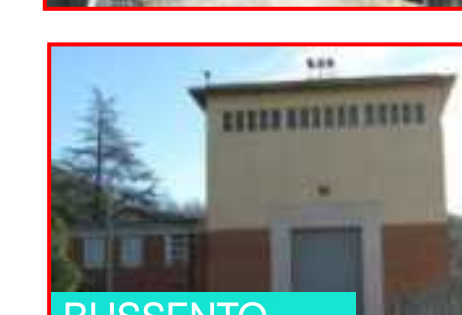
PICENTINO



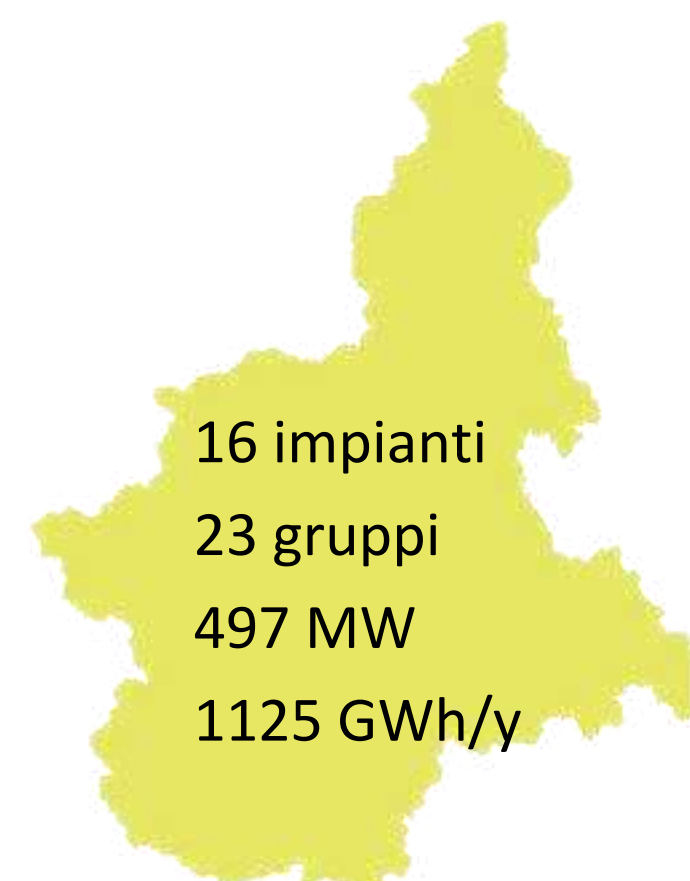
TUSCIANO



TANAGRO



BUSSENTO



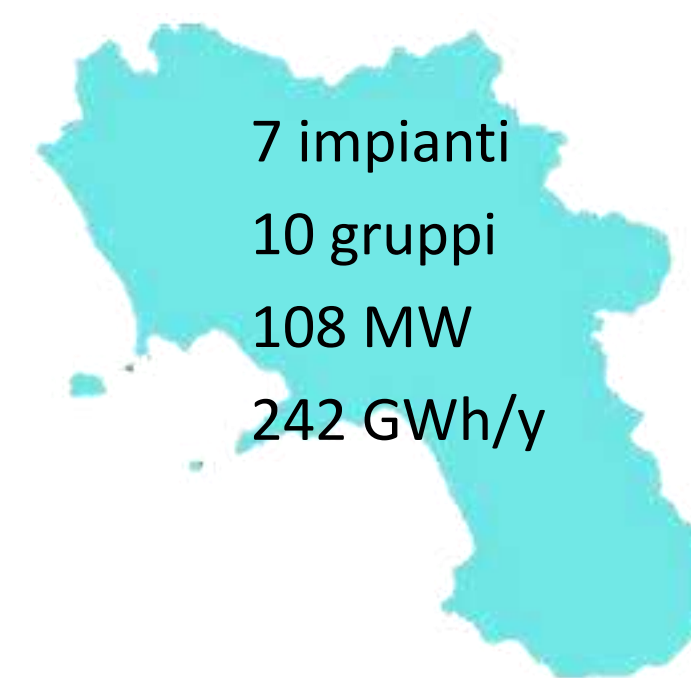
16 impianti
23 gruppi
497 MW
1125 GWh/y

27 impianti
620 MW di potenza
1400 GWh elettrici prodotti*

*Dato medio degli ultimi 10 anni.



2 impianti
3 gruppi
4 MW
14 GWh/y



7 impianti
10 gruppi
108 MW
242 GWh/y



2 impianti, 3 gruppi
10 MW, 35 GWh/y



CANATE

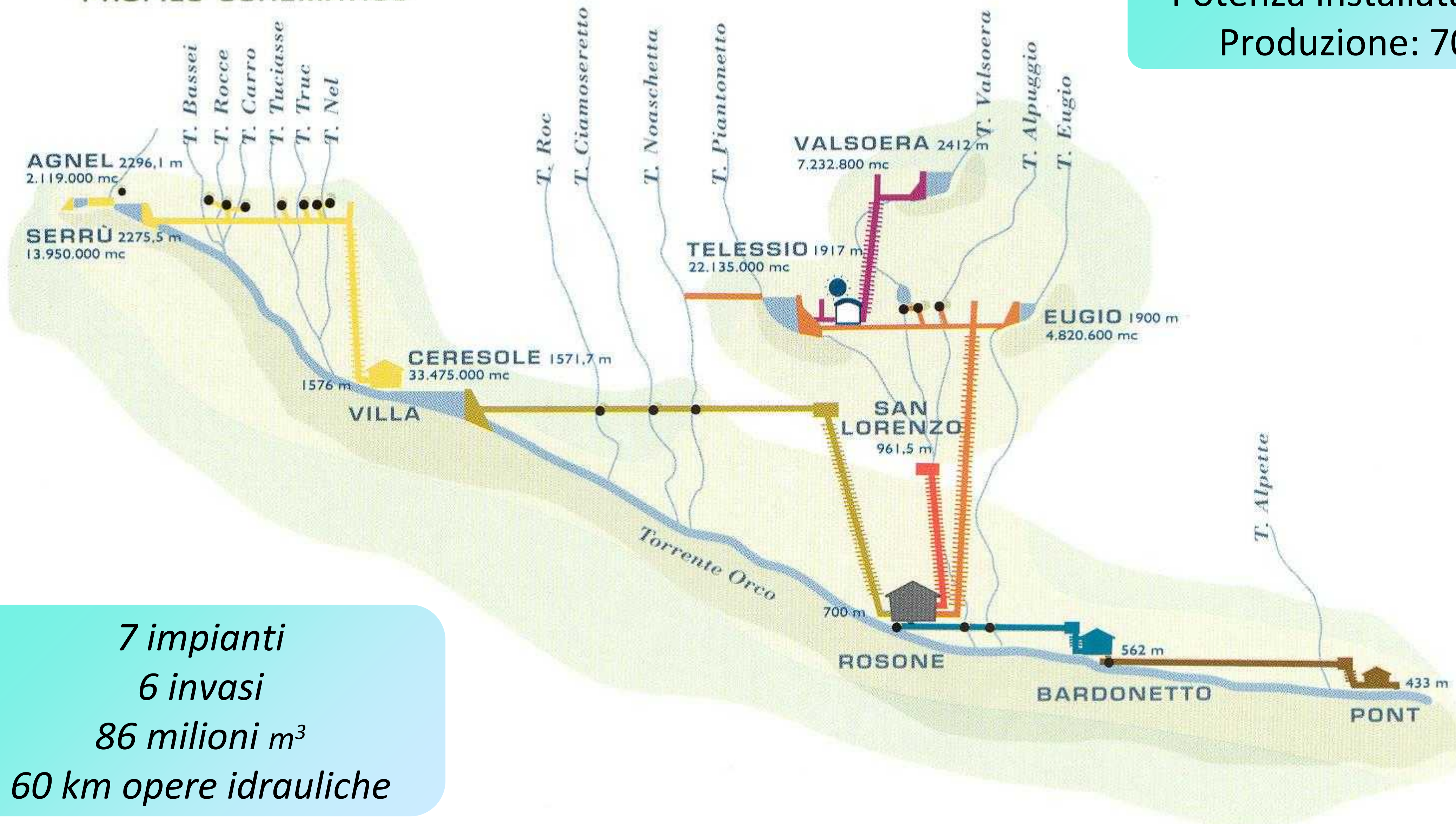


BRUGNETO

SISTEMA IDROELETTRICO VALLE ORCO

Potenza installata: 300 MW
Produzione: 700 GWh

PROFILO SCHEMATICO



7 impianti
6 invasi
86 milioni m³
60 km opere idrauliche

EMERGENZA IDRICA 2022

La vicenda



● E il Piemonte la regione con i territori più aridi della Penisola

● Lo registra il report Anbi sulle risorse idriche

● Servono più invasi idrici secondo l'assessore Matteo Marnati (nella foto in alto)

● L'anno scorso Giuseppe Bergesio, ad di Iren Energia, ha dato il via libera agli aiuti idrici agli agricoltori

Finita (o quasi) la guerra sui prezzi del gas, ricomincia quella dell'acqua. Con il rischio di ritorno alla stagione dei rubinetti semichiusi per l'agricoltura e di stop per le centrali termoelettriche. Ieri l'Anbi, l'associazione che riunisce i consorzi irrigui, ha reso noto il report dell'Osservatorio sulle risorse idriche che suona come una sentenza: il Piemonte in 12 mesi è diventato il territorio più arido d'Italia. Non ci sono ancora i cactus lungo le strade regionali ma poco ci manca. Perché nella terra delle montagne c'è sempre meno acqua.

A Torino, sottolinea l'Anbi, il corso del fiume Po viaggia con una portata dimezzata rispetto all'anno scorso, così il Maira e il Pellice mentre la Bormida è scesa del 42%. Piove poco e male. Le nevicate sono attese come miracoli. E



Marnati (ass. Ambiente)
Ci sono solo 4 invasi perché in 40 anni si è fatto poco. Ora dobbiamo ridurre i consumi

la situazione più compromessa appare quella del Piemonte sud occidentale, quello più a vocazione agricola.

«Inutile girarci attorno. All'inizio della stagione della semina non ci sarà abbastanza acqua per tutti», lamenta Angelo Giordano presidente del Consorzio irriguo di Sinistra Stura, sottolineando che senza investimenti massicci in nuovi invasi idrici non resta «che fare la danza della pioggia»; perché «quest'anno sarà molto peggio di quello precedente».

Piemonte ci sono solo



Fiumi e laghi a secco Il Piemonte in 12 mesi è diventato il territorio più arido d'Italia

Il report di Anbi: il centro sud supera il nord per risorse idriche

quello di Serra degli Ulivi che è quasi ultimato, un altro di Smat nelle Valli di Lanzo e poi altre richieste. «Sono 40 anni che si parla tanto ma poco è stato fatto, noi facciamo il possibile per colmare questo gap» afferma Matteo Marnati, assessore regionale all'Ambiente che però invita tutti i cittadini a entrare in una logica di risparmio idrico: «il fenomeno climatico purtroppo non è passeggero, abituiamoci a consumare meno acqua».

so anni, al netto del no dei comitati ambientalisti che li ritengono dannosi e inutili, per costruirne uno. Giuseppe Bergesio amministratore delegato di Iren Energia, nonostante tutto, si dice moderatamente ottimista. «Restiamo con precipitazioni sotto la media storica ma per fortuna in montagna è nevicato. E ci sono le premesse perché non si verifichi un anno di siccità come l'anno scorso dove abbiamo dovuto



una mano all'agricoltura con i nostri invasi».

In attesa che spuntino cactus lungo le strade se ne va il girasole, come tutte quelle colture che hanno bisogno di tanta acqua. «Le soluzioni per



Bergesio (Iren Energia)
Le nevicate di gennaio garantiscono abbastanza acqua perché non si ripeta la crisi del 2022

I nostri campi sono due: coltivare piante aride resistenti come il carpano al posto del girasole — spiega Michele Falce, responsabile agricoltura di Novamont, azienda leader nella chimica green — e l'utilizzo massiccio della pacciamatura per ridurre i consumi idrici agricoli».

Secondo il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi, il territorio continua a farsi trovare impreparato: «oggi ci sono più risorse idriche nel centro Sud che nel Nord Italia. In Piemonte si aspettano da anni scelte concrete: dagli invasi al

Emergenza siccità, il lago di Ceresole è diventato un deserto: le immagini dal drone



Il fondo dell'invaso artificiale di Ceresole Reale (1579 m), secco, privo di neve e soggetto a tempeste di polvere durante gli episodi di foehn, ha rappresentato un'icona della siccità e della carenza di innevamento dell'inverno 2021-22 sulle Alpi (immagine del 27 febbraio 2022, f. Alessio Bertetto) – Fonte Nimbus

**Produzione impianti Valle Orco
387 GWh (-45% su media)**

SICCITÀ, FERME LE CENTRALI IDROELETTRICHE E TERMOELETTRICHE SUL PO'

GIUGNO 23, 2022 by **GIORGIA COLUCCI**



La grande magra del Po ferma le centrali termoelettriche

LA MAPPA

CENTRALI GIÀ FERME

- MONCALIERI (TORINO, IREN)
- SERMIDE (MANTOVA, A2A)
- OSTIGLIA (MANTOVA, EP)

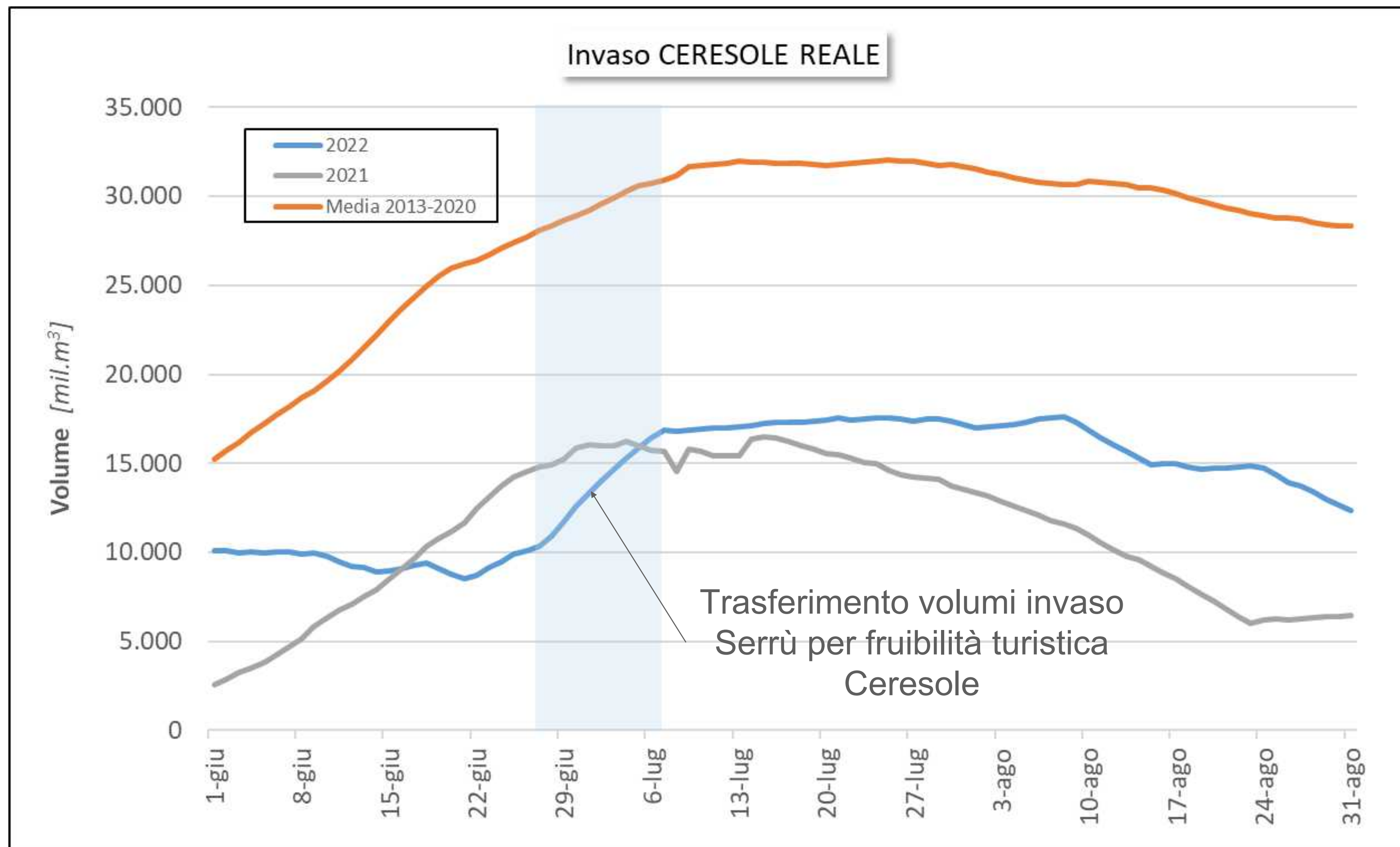
CENTRALI A RISCHIO FERMATA

- TURBIGO (MILANO, IREN)
- PIACENZA (A2A)
- LA CASELLA (PIACENZA, ENEL)



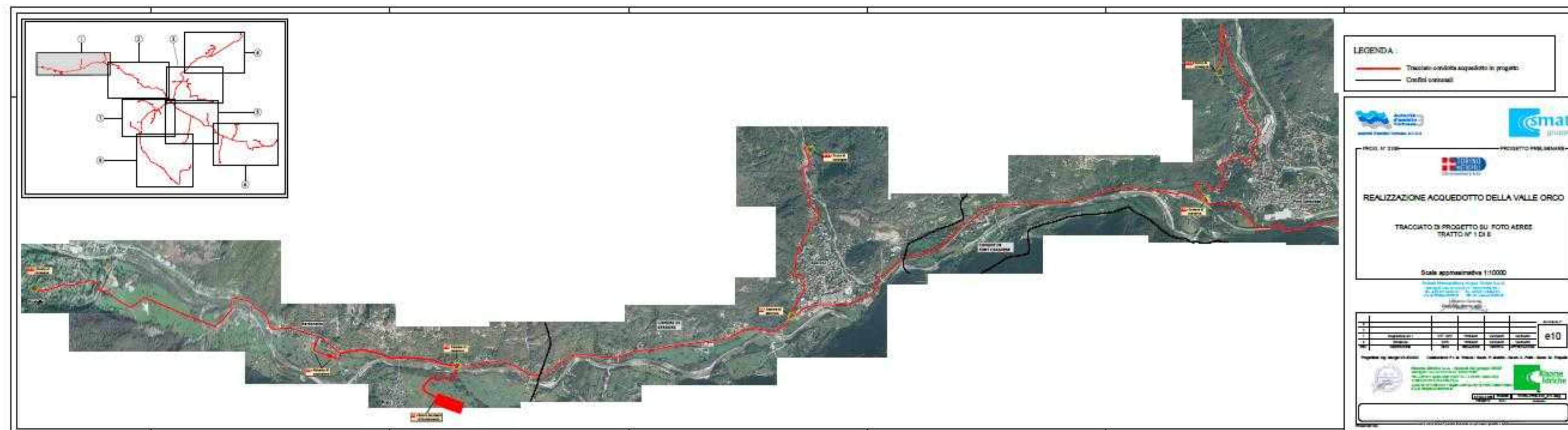
EMERGENZA IDRICA 2022

Salvaguardia delle attività turistico/sportive

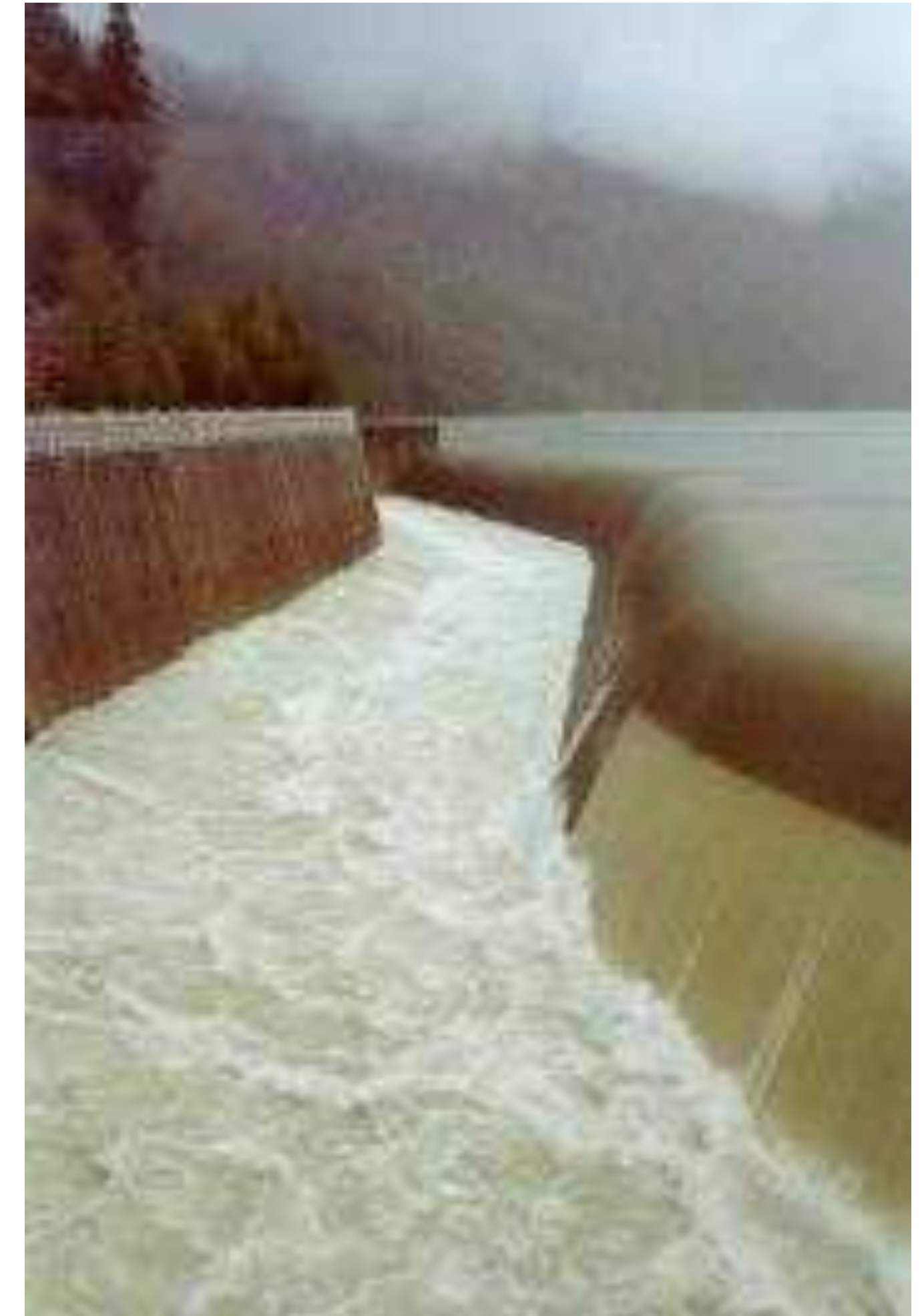
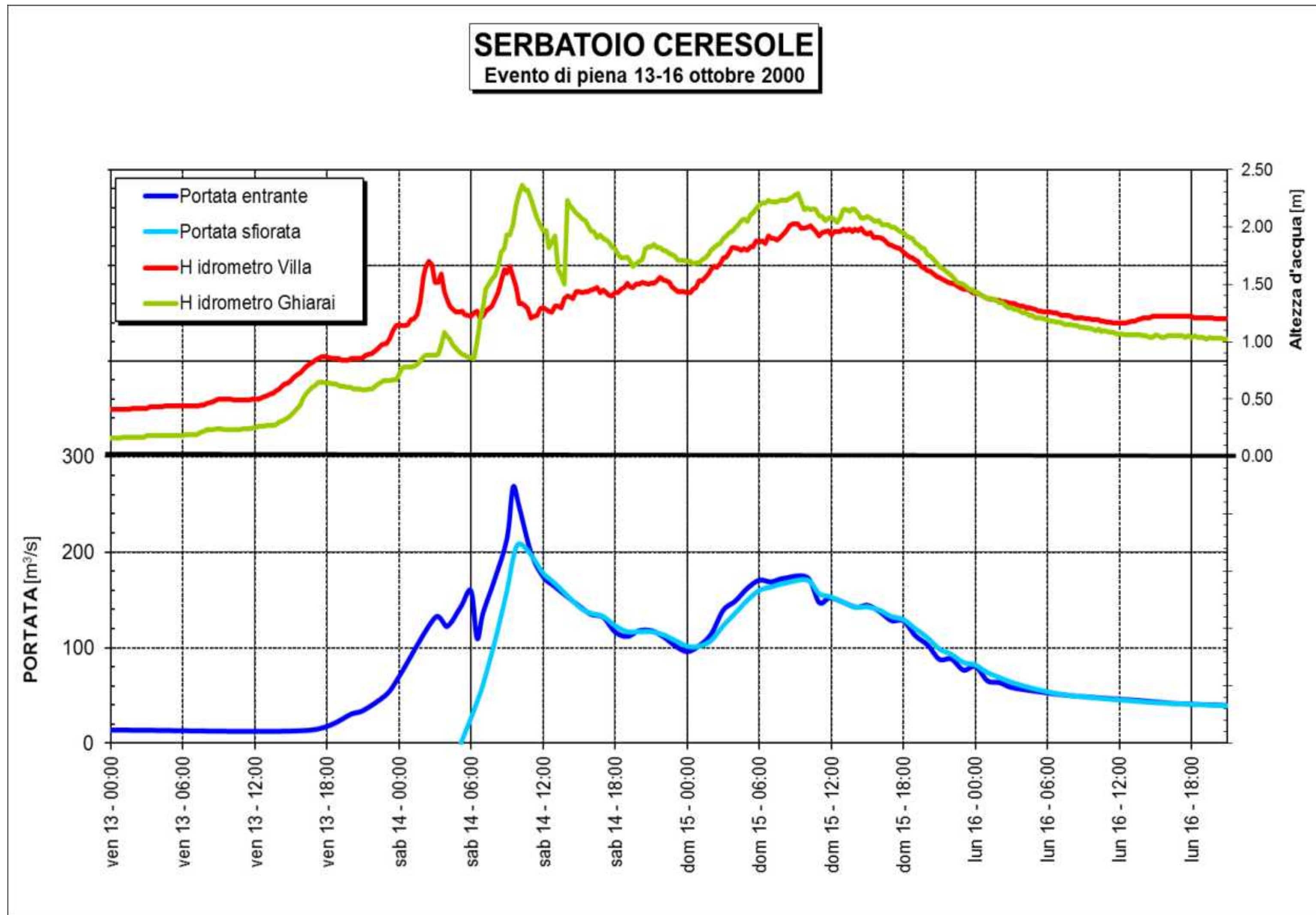


USO PLURIMO – Il Servizio Idrico Integrato

- Sottoscritto nell'estate 2019 l'accordo tra Regione Piemonte, Iren Energia, SMAT e Autorità d'Ambito Torinese (ATO3) per l'utilizzo idropotabile delle risorse idriche della valle Orco, con prelievo dalla centrale di Bardonetto ha portato alla realizzazione (tutt'ora in corso) dell'acquedotto della Valle Orco.
- Opera finanziata con i fondi PNRR di prossima entrata in servizio.
- La compatibilità dei futuri prelievi potabili con gli usi irrigui assentiti a valle sarà assicurata dalla razionale gestione degli invasi (prescrizione ministeriale).

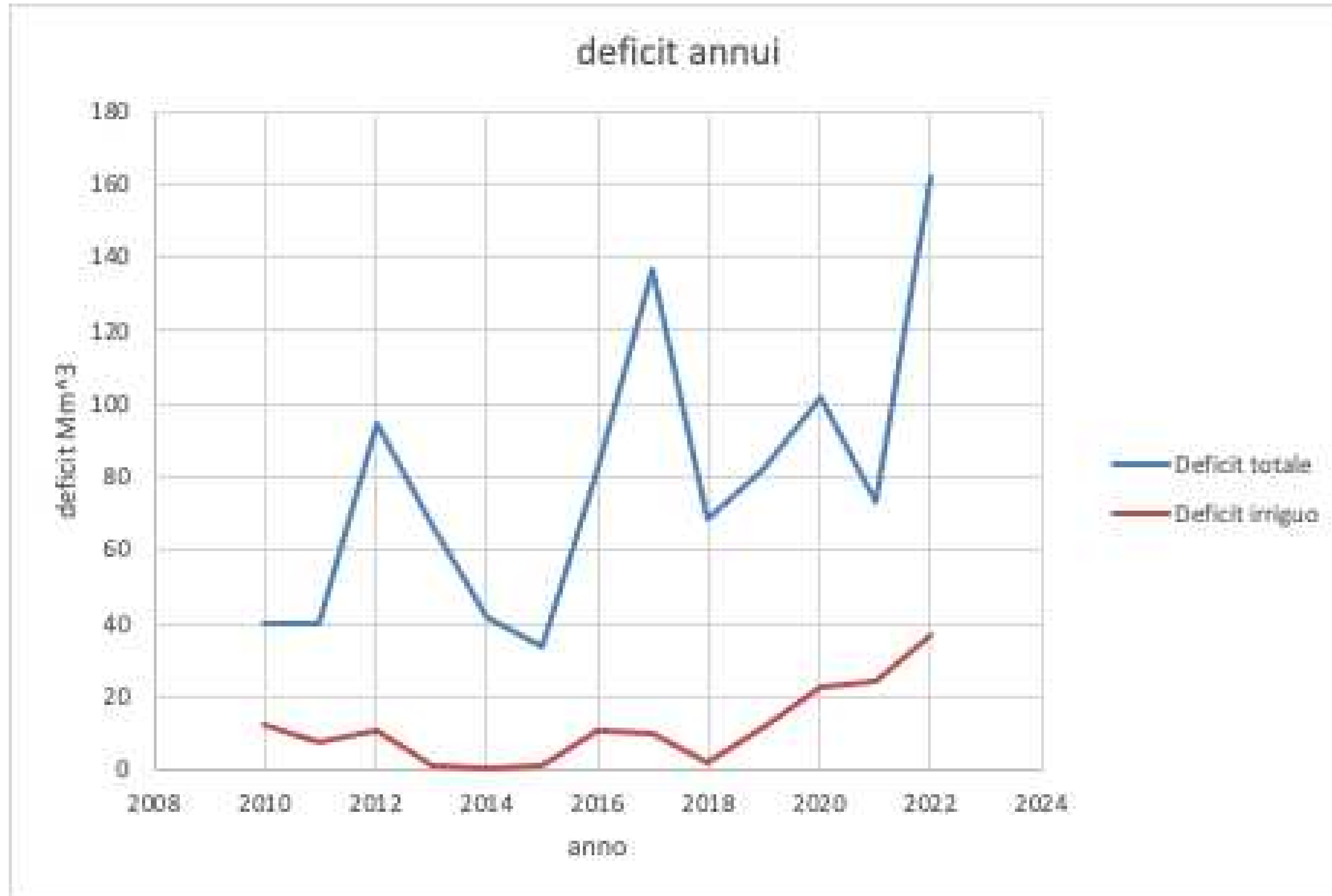


EMERGENZA PIENE – Alluvione ottobre 2000



Valsoana - Inquadramento territoriale





Il volume necessario a compensare il deficit irriguo è stato superiore ai 20 Mm³ negli ultimi 3 anni.

Negli stessi anni i volumi defluiti alla ipotetica diga (sez. C) sono stati circa 200 Mm³ nel 2020, 105 Mm³ nel 2021 e 70 Mm³ nel 2022, consentendo quindi in tutti i casi di espletare una possibile regolazione annua



Grazie per l'attenzione